



Edizione del 22 Mag 2026

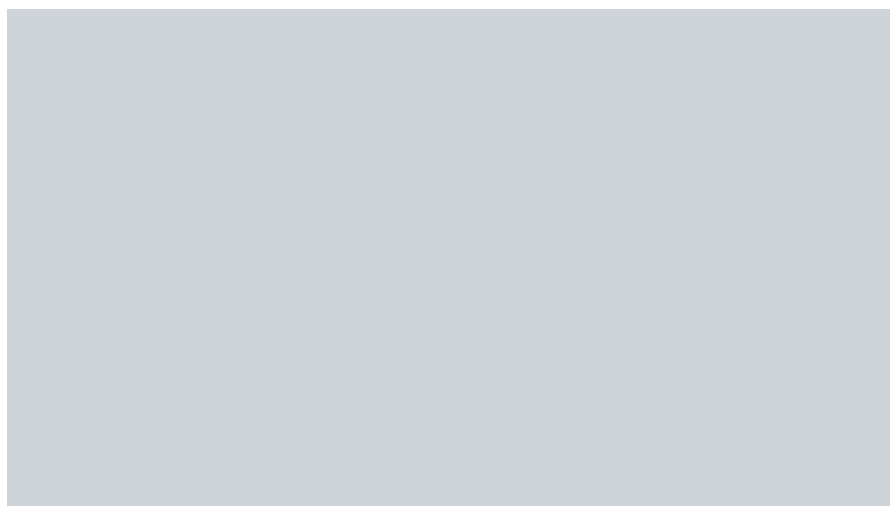
In evidenza:

#ELEZIONI REGIONALI #INTELLIGENZA ARTIFICIALE #BARI #REGIONE PUGLIA #SOSTIENI PUGLIAIN.NET

丁 夾 **

Home News Nazionali Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi

Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi



NEWS NAZIONALI

 **ITALPRESS** 22 MAGGIO 2026 0

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n’è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell’ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

Ultimi Articoli

News Nazionali

Puglia, Decaro “Nuovi Dg Sanità scelti per curricula e note commissione”

22 Maggio 2026

News Nazionali

Flotilla, Conte “Sanzioni a Israele? Ci svegliamo adesso?”

22 Maggio 2026

News Nazionali

Palermo, Colosimo “Armi e intimidazioni preoccupano”

22 Maggio 2026

News Nazionali

Mondello, Colosimo “La Commissione Antimafia se ne continuerà a occupare”

22 Maggio 2026

News Nazionali

Conte “Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme”

22 Maggio 2026

News Nazionali

Fava “Il mondo del lavoro cambia, dall’Inps nuovo modello di welfare”

22 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Quasimezzogiorno

venerdì, Maggio 22

HomeAttualitàEconomia e FinanzaSportCulturaAmbienteScienze e TecnologieSaluteSpettacoloTempoLiberoOpinionVideoRedattori



IMPERIUM AUDIT
SOCIETÀ DI REVISIONE

Via Mauro Macchi n. 26 - 20124 MILANO
Tel. +39 02 98674031
Email: amministrazione@imperiumauditpa.it

Home - Attualità - Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

di Redazione - Maggio 22, 2026 - ATTUALITÀ - Nessun commento 5 Min Lettura

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel "Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita" è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giurista e presidente del Cts del Centro studi **Illavorocontinua**, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unilaterale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione - la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d. leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapaciucolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)



Redazione

Profilo redazionale Quasimezzogiorno. La Redazione di Quasimezzogiorno cura notizie di attualità, cultura, economia, sport, ambiente, salute e tempo libero. Segnalazioni: info@quasimezzogiorno.com

CONTINUA A LEGGERE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

CORRIERE DELLA SERA

QuiNews.net



Venerdì 22 Maggio 2026

[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Attualità](#) [Lavoro](#) [Cultura e Spettacolo](#) [Eventi](#) [Sport](#) [Blog](#) [Interviste](#) [Animali](#) [Pubblicità](#) [Contatti](#)

Primavera in pausa e sulle montagne torna la neve



Posta Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

[+ Vedi tutti](#)



**TROVA
LAVORO**

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare



Primavera in pausa e sulle montagne torna la neve



TROVA LAVORO

**Tutte le offerte di lavoro
in provincia di Pistoia**

voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 12:05

METEO: ABBADIA SAN SALVATORE 9° 23°

QuiNews.net

**Amiata.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA AMIATA MAREMMA GROSSETO SIENA LIVORNO FIRENZE AREZZO PRATO PISTOIA LUCCA PISA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

ABBADIA SAN SALVATORE
D'ASSO PIANCASTAGNAIO
SEMPRONIANOARCIDOSO
PIENZACASTEL DEL PIANO
RADICOFANICASTELL'AZZARA
ROCCALBEGNACASTIGLIONE D'ORCIA
SAN QUIRICO D'ORCIACINIGIANO
SANTA FIORAMONTALCINO-S.GIOVANNI
SEGGINOTutti i titoli: Sparite 130 capre e l'allevamento viene bloccato
Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Siena

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo

DOMANI AVVENNE

Agricoltore muore nel crollo di una baracca nel podere

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca



Sparite 130 capre e l'allevamento viene bloccato

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Siena

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

**L'ECO DELLA STAMPA**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/italpress - (ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

160312-IT00R4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 11:31

METEO: AREZZO 14° 25°

QuiNews.net

**Arezzo.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA AREZZO CASENTINO VALDARNO VALDICHIANA VALTIBERINA FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Giostra Saracino Blog Interviste Animali

Pubblicità Contatti

AREZZO

CASENTINO

VALDARNO

VALDICHIANA

VALTIBERINA

Tutti i titoli: Agrikids: Torna la fattoria a "Zero Spreco" aperte per la Notte europea dei musei

Aggressione ad un Rider, due giovani nei guai

Saranno 73.345 gli aretini al voto domenica

Sale

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Aggressione ad un Rider, due giovani nei guai

Due ragazzi di 16 e 17 anni al momento dell'aggressione hanno aggredito il rider. Anche quando era a terra e lesioni multiple

DOMANI AVVENNE

Incidente lungo la SS73, tre feriti due sono gravi

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Agrikids: Torna la fattoria a "Zero Spreco"

Cronaca



Aggressione ad un Rider, due giovani nei guai

Elezioni

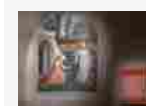


Saranno 73.345 gli aretini al voto domenica

Attualità

**L'ECO DELLA STAMPA**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Sale aperte per la Notte europea dei musei



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

[Condividi](#)



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 13:26

METEO: BIBBIENA 13° 26°

QuiNews.net

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA CASENTINO AREZZO VALDARNO VALTIBERINA FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BIBBIENA CAPOLONA CASTEL FOCIGNANO CASTEL SAN NICCOLÒ CHITIGNANO CHIUSI DELLA VERNIA MONTEMIGNAIO ORTIGNANO-RAGGIOLO POPPI PRATOVECCHIO-STIA SUBBIANO TALLA

Tutti i titoli: **Cocaina in auto: denunciati per spaccio di droga**
offerte di lavoro in provincia di Arezzo

Imprenditori e dipendente accusati di spaccio

Il nuovo giardino biblico di Partina

Tutte le

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

✕ Posta

in Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Cocaina in auto: denunciati per spaccio di droga

Accertamento per un'autovettura con a bordo due persone i Carabinieri trovano cocaina e materiale per il confezionamento della droga



DOMANI AVVENNE

L'edicola della Piazzolina ha due nuovi volontari

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

+ Vedi tutti

Cronaca



Cocaina in auto: denunciati per spaccio di droga

Cronaca



Imprenditori e dipendente accusati di spaccio

Attualità



Il nuovo giardino biblico di Partina

Attualità



L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Tutte le offerte di lavoro
in provincia di Arezzo



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 06:00

METEO: CECINA 16° 27°

QuiNews.net

QUInews **Cecina.it**

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA CECINA VALDICORNIA ELBA LIVORNO PISA GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BIBBONA CASALE MARITTIMO CASTAGNETO CARDUCCI CASTELLINA MARITTIMA CECINA GUARDISTALLO MONTESCUDAIO ORCIANO RIPARBELLA ROSIGNANO M.MO SANTA LUCE

Tutti i titoli: Venduti all'asta il Palazzo d'Angelo e l'oliveta
Sanità, in arrivo uno sciopero

Nuovo serbatoio, intervento Asa sulla rete idrica

Insegnanti in campo contro la violenza di genere

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo riteniamo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Insegnanti in campo contro la violenza di genere

Coinvolti anche gli alunni delle classi della scuola primaria di Cecina, Riparbella, Ronoratico, San Vincenzo e Remolina



DOMANI AVVENNE

Un nuovo mezzo per l'antincendio boschivo

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il
marshmallow e il
tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità

**Venduti all'asta il Palazzo d'Angelo e l'oliveta**

Attualità

**Nuovo serbatoio, intervento Asa sulla rete idrica**

Attualità

**Insegnanti in campo contro la violenza di genere**

Attualità

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 09:30

METEO: GREVE IN CHIANTI 14° 26°

QuiNews.net

**Chianti.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA CHIANTI FIRENZE EMPOLESE MUGELLO VALDISIEVE PRATO PISTOIA AREZZO SIENA GROSSETO LIVORNO LUCCA PISA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BAGNO A RIPOLI BARBERINO-TAVARNELLE CASTELLINA IN CHIANTI GAIOLE GREVE IMPRUNETA PELAGO PONTASSIEVE RADDA IN CHIANTI RIGNANO SULL'ARNO RUFINA SAN CASCIANO

Tutti i titoli: Da crisi a esuberi zero, vertenza Atop a lieto fine
Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

CORRIERE TV
«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI
di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo **PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

TOP NEWS by **Itapress**

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

[Condividi](#)
[Tweet](#)


ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro

Ultimi articoli [Vedi tutti](#)

Lavoro	Da crisi a esuberi zero, vertenza Atop a lieto fine
Attualità	Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze
Attualità	Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare
Attualità	Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare



precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preannunciato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/italpress - (ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

[Condividi](#)

[Tweet](#)

**Iscriviti alla newsletter
QUInews ToscanaMedia
ed ogni sera riceverai
gratis le notizie principali
del giorno**

Email

Email

☐ Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

Iscriviti ora

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnagni.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 16:48

METEO: SAN MINIATO 16° 28°

QuiNews.net



Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA CUOIO VALDERA VOLTERRA PISA LIVORNO LUGA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CASTELFRANCO DI SOTTO FUCECCHIO MONTOPOLI IN VALD'ARNO SAN MINIATO SANTA CROCE SULL'ARNO SANTA MARIA A MONTE

Tutti i titoli: Servizi Comunali cerca un addetto in farmacia chiuso il tratto nel Cuoio per una notte

Attivi due nuovi varchi Ztl in centro storico

La sfida di Emilia, dal Cuoio ad Assisi in bici

Fipili,

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

L'articolo di ieri più letto

Colori e oro protagonisti nel nuovo Cencio 2026

Un'opera che rappresenta l'unione, la festa e la volontà dei cittadini. "Mette in primo piano le emozioni, che accomunano tutti noi"

DOMANI AVVENNE

Sosta selvaggia, bus e traffico bloccati

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo

Ultimi articoli

Vedi tutti

Lavoro



Servizi Comunali cerca un addetto in farmacia

Attualità



Attivi due nuovi varchi Ztl in centro storico

Attualità



La sfida di Emilia, dal Cuoio ad Assisi in bici

Attualità

costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/italpress - (ITALPRESS).



Fipili, chiuso il tratto nel Cuoio per una notte



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 16:00

METEO: PORTOFERRAIO 16° 26°

QuiNews.net



Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA ELBA VALDICORNIA CECINA LIVORNO PISA GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CAMPO NELL'ELBA CAPOLIVERI CAPRAIA ISOLA ISOLA DEL GIGLIO MARCIANA MARCIANA MARINA PORTO AZZURRO PORTOFERRAIO RIO

Tutti i titoli: Un ricordo di Giovanni Falcone Lettera aperta a Lara Giusti Marittimi senza medico, questione in Parlamento Amministrative a Capraia, sfida a tre

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by
Italpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo riteniamo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Centro sportivo polifunzionale, arriva il padel

L'amministrazione comunale sui servizi a annuncia la realizzazione di campi da Padel in collaborazione con lo Sporting Club



DOMANI AVVENNE

Attore porno incontra studenti, è polemica

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità

**Un ricordo di Giovanni Falcone**

Politica

**Lettera aperta a Lara Giusti**

Politica

**Marittimi senza medico, questione in Parlamento**

Elezioni

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - (ITALPRESS).



Amministrative a Capraia, sfida a tre



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 18:20

METEO: EMPOLI 16° 28°

QuiNews.net

QUInews Empolese.it

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA EMPOLESE ▾ FIRENZE CHIANTI MUGELLO VALDISIEVE PRATO ▾ PISTOIA ▾ AREZZO ▾ SIENA ▾ GROSSETO ▾ LIVORNO ▾ LUCCA ▾ PISA ▾ MASSA CARRARA ▾

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CAPRAIA E LIMITE CASTELFIORENTINO CERRETO GUIDI CERTALDO EMPOLI FUCECCHIO GAMBASSI TERME MONTAIONE MONTELUPO FIORENTINO MONTESPERTOLI VINCI

Tutti i titoli: Centina si stacca e si abbatte su auto e camion
Valdelsa Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Tutte le offerte di lavoro per l'area Empolese-

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il Lavoro Continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

DOMANI AVVENNE

Incidente mortale in campagna

OFFERTE DI LAVOROProgrammazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il
marshmallow e il
tempo**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca

**Centina si stacca e si
abbatte su auto e camion**

Cronaca

**Bambino investito da
un'auto, volo d'urgenza al
Meyer**

Attualità

**Tutte le offerte di lavoro
per l'area Empolese-
Valdelsa**

Attualità

**Benzina, gasolio, gpl,
ecco dove risparmiare****L'ECO DELLA STAMPA®**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 14:09

METEO: FIRENZE 15° 28°

QuiNews.net

**Firenze.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA FIRENZE ▾ EMPOLESE CHIANTI MUGELLO VALDARNO VALDISIEVE PRATO ▾ PISTOIA ▾ AREZZO ▾ SIENA ▾ GROSSETO ▾ LIVORNO ▾ LUCCA ▾ PISA ▾ MASSA CARRARA ▾

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Arte Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BAGNO A RIPOLI CALENZANO CAMPI BISENZIO FIESOLE FIRENZE LASTRA A SIGNA SCANDICCI SESTO FIORENTINO SIGNA

Tutti i titoli: In due a bordo di un furgone rubato Stop al traffico per sostituire il ponte SuperEnalotto d'oro, vinto più di mezzo milione Il Pegaso delle Donne a Cecilia Sala

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

✕ Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Una notte di torture con scambio di persona

Un detenuto è stato rapito a casa sua da un commando di 5 persone, venne sottoposto a ore di violenze per un debito di droga che non poteva pagare. Arresto e 7 indagati



DOMANI AVVENNE

Scooter contro un cinghiale, ragazzo in ospedale

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

+ Vedi tutti

Cronaca



In due a bordo di un furgone rubato

Attualità



Stop al traffico per sostituire il ponte

Attualità



SuperEnalotto d'oro, vinto più di mezzo milione

Attualità

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - (ITALPRESS).



Il Pegaso delle Donne a Cecilia Sala



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 18:55

METEO: CASTELNUOVO DI GARFAGNANA 13° 24°

QuiNews.net



Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA GARFAGNANA LUCCA VERSILIA MASSA CARRARA PISA LIVORNO PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BAGNI DI LUCCA BARGA BORGO A MOZZANO CAMPORGIANO CAREGGINE CASTELNUOVO GARFAGNANA CASTIGLIONE GARFAGNANA COREGLIA FABBRICHE-VERGEMOLI
FOSCIANDORA GALLICANO MINUCCIANO MOLAZZANA PIEVE FOSCIANA SAN ROMANO GARFAGNANA SILLANO-GIUNCUGNANO VAGLI SOTTO VILLA COLLEMANDINATutti i titoli: Oltre 30 aziende spolpate, 12 indagati e maxisequestro Risparmio Rischio frane, allerta nelle zone colpite dal rogo
Tutte le offerte di lavoro in provincia di Lucca Benzina, gasolio, gpl, ecco dove

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI
di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore” ha spiegato il presidente Cafà. “La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il
marshmallow e il
tempo

PSICO-COSE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca

Oltre 30 aziende
spolpate, 12 indagati e
maxisequestro

Attualità

Tutte le offerte di lavoro
in provincia di Lucca

Attualità

Benzina, gasolio, gpl,
ecco dove risparmiare

Attualità

Rischio frane, allerta nelle
zone colpite dal rogo

costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress - (ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

160312-IT00R4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 10:25

METEO: GROSSETO 16° 29°

QuiNews.net

QUInews**Grosseto.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA GROSSETO MAREMMA AMIATA SIENA LIVORNO FIRENZE AREZZO PRATO PISTOIA LUCCA PISA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CAMPAGNATICO CIVITELLA PAGANICO GROSSETO MONTEROTONDO MARITTIMO MONTIERI PITIGLIANO SCANSANO SORANO

Tutti i titoli: Tre aziende sospese per lavoro nero o irregolare epidemiologica per un caso di tubercolosi Morto nell'incendio della sua abitazione Completato il varo del viadotto Ornate Indagine

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

L'articolo di ieri più letto

Completato il varo del viadotto Ornate

Lungo 185 metri, è stato assemblato a terra e sollevato con una maxi gru. L'opera realizzata nell'ambito dei lavori di ampliamento della Ss223



OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo



PSICO-COSE

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca



Tre aziende sospese per lavoro nero o irregolare

Cronaca



Morto nell'incendio della sua abitazione

Attualità



Completato il varo del viadotto Ornate

Cronaca



Indagine epidemiologica per un caso di tubercolosi

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 14:29

METEO: LUCCA 16° 28°

QuiNews.net

QUInews **Lucca.it**

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA LUCCA GARFAGNANA VERSILIA MASSA CARRARA PISA LIVORNO PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

ALTOPASCIO

CAPANNORI

LUCCA

MONTECARLO

PESCAGLIA

PORCARI

VILLA BASILICA

Tutti i titoli: Muore nel tragico scontro tra scooter e furgone Nord, raccolti 5mila euro per incendio Faeta

Flotilla, liberati gli attivisti toscani

Un dottorando toscano tra i fermati sulla Flotilla

Curva

CORRIERE TV
«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI
di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by **Italtpress**

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

L'articolo di ieri più letto

Un dottorando toscano tra i fermati sulla Flotilla

Il giovane genovese del Bolognese, è uno studente di fisica della Scuola Alti studi di Lucca. Attivisti italiani verso il rilascio

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

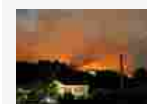
Cronaca

**Muore nel tragico scontro tra scooter e furgone**

Attualità

**Flotilla, liberati gli attivisti toscani**

Attualità

**Un dottorando toscano tra i fermati sulla Flotilla****Curva Nord, raccolti 5mila euro per incendio Faeta**



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 07:00

METEO: PONTREMOLI 14° 25°

QuiNews.net

QUInews Lunigiana.it

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA LUNIGIANA MASSA CARRARA LUCCA PISA LIVORNO PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

AULLA BAGNONE CASOLA COMANO FILATTIERA FIVIZZANO FOSDINOVO LICCIANA NARDI MULAZZO PODENZANA PONTREMOLI TRESANA VILLAFRANCA ZERI

Tutti i titoli: Tutte le offerte di lavoro in provincia di Massa Carrara
neve Ferrovie, la mappa dei cantieri estivi

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Primavera in pausa e sulle montagne torna la

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

DOMANI AVVENNE

Un professore toscano è pioniere della robotica

OFFERTE DI LAVOROProgrammazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

TOP NEWS by
Italpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Massa Carrara

Attualità



Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Attualità



Primavera in pausa e sulle montagne torna la neve

Attualità



Ferrovie, la mappa dei cantieri estivi

voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 10:25

METEO: GROSSETO 16° 29°

QuiNews.net

**Maremma.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA MAREMMA AMIATA GROSSETO SIENA LIVORNO FIRENZE AREZZO PRATO PISTOIA LUCCA PISA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CAPLBIO CASTIGLIONE DELLA PESCAIA FOLLONICA GAVORRANO ISOLA DEL GIGLIO MAGLIANO MANCIANO MASSA MARITTIMA MONTE ARGENTARIO ORBETELLO ROCCASTRADA SCARLINO

Tutti i titoli: Tre aziende sospese per lavoro nero o irregolare devianti per rimuovere l'ordigno bellico Travolto dal trattore è grave in ospedale Isole minori, proposte Federalberghi in Senato Treni

CORRIERE TV
«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI
di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by **Italtpress****FonARCom** lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

DOMANI AVVENNE

Giornata europea dei Parchi, gli eventi

OFFERTE DI LAVOROProgrammazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca

**Tre aziende sospese per lavoro nero o irregolare**

Cronaca

**Travolto dal trattore è grave in ospedale**

Attualità

**Isole minori, proposte Federalberghi in Senato**

Cronaca

**Treni devianti per rimuovere l'ordigno bellico****L'ECO DELLA STAMPA**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 19:10

METEO: MASSA CARRARA 16° 27°

QuiNews.net

**Massa Carrara.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA MASSA CARRARA LUNIGIANA LUCCA PISA LIVORNO PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CARRARA MASSA MONTIGNOSO

Tutti i titoli: **Filippo Ganna vince la crono Viareggio-Massa** **Pedopornografia, 6 arresti e perquisizioni** **Furto in ospedale, rubata la medaglia del Pegaso d'oro**
Tutte le offerte di lavoro in provincia di Massa Carrara

CORRIERE TV
«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

TELEVISIONI

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by **Italtpress**

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

DOMANI AVVENNE

Un professore toscano è pioniere della robotica

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

+ Vedi tutti

Sport

**Filippo Ganna vince la crono Viareggio-Massa**

Cronaca

**Pedopornografia, 6 arresti e perquisizioni**

Cronaca

**Furto in ospedale, rubata la medaglia del Pegaso d'oro**

Attualità

**Tutte le offerte di lavoro in provincia di Massa Carrara**

voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 19:43

METEO: BARBERINO DI MUGELLO 15° 28°

QuiNews.net

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA MUGELLO ▾ FIRENZE EMPOLESE CHIANTI VALDISIEVE PRATO ▾ PISTOIA ▾ AREZZO ▾ SIENA ▾ GROSSETO ▾ LIVORNO ▾ LUCCA ▾ PISA ▾ MASSA CARRARA ▾

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BARBERINO DI MUGELLO BORGO SAN LORENZO DICOMANO FIRENZUOLA LONDA MARRADI PALAZZUOLO SUL SENIO PELAGO SCARPERIA - SAN PIERO A SIEVE VAGLIA VICCHIO

Tutti i titoli: Cedimento durante i lavori in quota, feriti due operai offerte di lavoro in provincia di Firenze

Passaggi a livello in tilt, ritardi e disagi

Tir carico di carta in fiamme sull'A1

Tutte le

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

PSICO-COSE

QUI Condoglianze

TOP NEWS by
Italpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

✕ Posta

in Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il Lavoro Continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca	Cedimento durante i lavori in quota, feriti due operai
Cronaca	Passaggi a livello in tilt, ritardi e disagi
Cronaca	Tir carico di carta in fiamme sull'A1
Attualità	Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 17:00

METEO: PISA 16° 27°

QuiNews.net



Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA PISA VALDERA CUIOIO VOLTERRA LIVORNO LUGA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CALCI CASCINA CRESPINA-LORENZANA FAUGLIA ORCIANO PISANO PISA SAN GIULIANO TERME SANTA LUCE VECCHIANO VICOPIANO

Tutti i titoli: Aumento di portata per l'idrovora di Porta a Lucca
direzioni Unipi per la leadership femminile

Maria Chiara Carrozza di nuovo al Sant'Anna

Da Giani a Bonafè, tutti in campo per Betti

Le



L'articolo di ieri più letto

Pisa, verso la Lazio tra sorprese e calciomercato

Albino, la Lazio per una maglia. Si ferma il mercato. Durosini convocato in nazionale. Mercato: la Lazio a Bonafè, tutti in campo per Betti

DOMANI AVVENNE

Cittadinanza onoraria alla scuola di paracadutismo

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo



PSICO-COSE

QUI Condoglianze

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo riteniamo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Aumento di portata per l'idrovora di Porta a Lucca

Attualità



Maria Chiara Carrozza di nuovo al Sant'Anna

Elezioni



Da Giani a Bonafè, tutti in campo per Betti

Attualità



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 13:00

METEO: PISTOIA 15° 28°

QuiNews.net

**Pistoia.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA PISTOIA ABETONE VALDINIEVOLE PRATO FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

AGLIANA

MONTALE

PISTOIA

QUARRATA

SAMBUCIA PISTOIESE

Tutti i titoli: **Le cicogne tornano a nidificare a Quarrata**
aperte per la Notte europea dei musei

Verso le amministrative, le sfide nei capoluoghi

Una notte di torture con scambio di persona

Sale

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo riteniamo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Una notte di torture con scambio di persona

...ato a casa sua da un commando di persone, venne sottoposto a ore di violenze per un debito di droga che non era. Un arresto e 7 indagati

DOMANI AVVENNE

Traffico di rifiuti pericolosi, blitz all'alba e 5 indagati

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Le cicogne tornano a nidificare a Quarrata

Politica



Verso le amministrative, le sfide nei capoluoghi

Cronaca

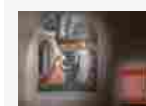


Una notte di torture con scambio di persona

Attualità

**L'ECO DELLA STAMPA**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Sale aperte per la Notte europea dei musei



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 09:50

METEO: SIENA 13° 27°

QuiNews.net

QUInews **Siena.it**

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA SIENA VALDELSA VALDICHIANA AMIATA FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport PALIO Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

ASCIANO BUONCONVENTO CASTELNUOVO BERARDENGA CHIUSINO MONTERIGGIONI MONTERONI D'ARBIA MONTICIANO MURLO RAPOLANO TERME SIENA SOVICILLE

Tutti i titoli: Chirurgia bariatrica col robot 6 volte in un giorno Flotilla, liberati gli attivisti toscani Completato il varo del viadotto Ornate Sale aperte per la Notte europea dei musei

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by **Italtpress**

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

L'articolo di ieri più letto

Completato il varo del viadotto Ornate

Lungo 185 metri, è stato assemblato a terra e sollevato con una maxi gru. L'opera realizzata nell'ambito dei lavori di ampliamento della Ss223

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità

**Chirurgia bariatrica col robot 6 volte in un giorno**

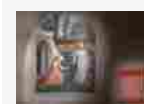
Attualità

**Flotilla, liberati gli attivisti toscani**

Attualità

**Completato il varo del viadotto Ornate**

Attualità

**Sale aperte per la Notte europea dei musei**

voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italtpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 08:17

METEO: VERNIO 14° 26°

QuiNews.net

QUInews Valbisenzio.it

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALBISENZIO PRATO PISTOIA FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CANTAGALLO CARMIGNANO MONTEMURLO POGGIO A CAIANO PRATO VAIANO VERNIO

Tutti i titoli: Intonaco si stacca dalla chiesa e piomba in strada
Pedopornografia, 6 arresti e perquisizioni

Tira fuori la pistola in auto e parte un colpo

Verso le amministrative, le sfide nei capoluoghi

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo riteniamo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Tira fuori la pistola in auto e parte un colpo

Un esplosivo è stato trovato su un veicolo con tre persone a bordo. Un proiettile ha colpito il conducente. Sul bordo è stata trovata l'ogiva.

DOMANI AVVENNE

Agguato a colpi di mazza, fermato un uomo

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca

**Intonaco si stacca dalla chiesa e piomba in strada**

Cronaca

**Tira fuori la pistola in auto e parte un colpo**

Politica

**Verso le amministrative, le sfide nei capoluoghi**

Cronaca

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italtpress -(ITALPRESS).



Pedopornografia, 6 arresti e perquisizioni



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 08:21

METEO: MONTEVARCHI 14° 27°

QuiNews.net

**Valdarno.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALDARNO AREZZO CASENTINO VALTIBERINA FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BUCINE CASTELFRANCO-PIAN DI SCÒ CASTIGLION FIBOCCHI CAVRIGLIA FIGLINE-INCISA LATERINA-PERGINE V.A. LORO CIUFFENNA MONTEVARCHI REGGELLO RIGNANO S.A. SAN GIOVANNI V.A. TERRANUOVA B.

Tutti i titoli: "Varchi in Vigna": tra cantine, gusto e musica lavoro in provincia di Arezzo

Tir carico di carta in fiamme sull'A1

San Giovanni celebra "Repubblica 80"

Tutte le offerte di

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

X Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Cnfsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

"Varchi in Vigna": tra cantine, gusto e musica

In piazza Varchi la riproduzione di una vera vigna con filari, tra cantine, gusto e musica: Un'esperienza suggestiva dal 22 al 24 maggio



OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



"Varchi in Vigna": tra cantine, gusto e musica

Cronaca



Tir carico di carta in fiamme sull'A1

Attualità



San Giovanni celebra "Repubblica 80"

Attualità



Tutte le offerte di lavoro in provincia di Arezzo



L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

[Condividi](#)



Posta



Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli

Direttore Responsabile



Pietro Mattonai

Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 17:00

METEO: PONTEDERA 16° 28°

QuiNews.net

**Valdera.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALDERA CUIOIO VOLTERRA PISA LIVORNO LUGA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO MASSA CARRARA GROSSETO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BIENTINA BUTI CALCINAIA CAPANNOLI CASCIANA TERME-LARI CHIANNI LAJATICO PALAIA PECCIOLI PONSACCO PONTEDERA S.MARIA A MONTE TERRICCIOLA VICOPISANO

Tutti i titoli: Il valore culturale del cibo, tra scuola e turismo famiglia al centro, tra sfide condivise e futuro

I campioni della MotoGP incontrano gli studenti

Al via la rimozione del camion e dei rifiuti

La

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo riteniamo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Blitz all'alba per sgominare la banda delle rapine

Arresti e perquisizioni con 100 carabinieri in campo per disarticolare il presunto gruppo criminale che operava nel centro della Toscana

DOMANI AVVENNE

Polizia locale a scuola di primo soccorso

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo



NEW

PSICO-COSE

QUI Condoglianze

QUI eBook

Libri e racconti di scrittori locali

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Il valore culturale del cibo, tra scuola e turismo

Attualità



I campioni della MotoGP incontrano gli studenti

Attualità

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 16:30

METEO: MONTEPULCIANO 16° 28°

QuiNews.net

**Valdichiana.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALDICHIANA SIENA VALDELSA AMIATA AREZZO FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO GROSSETO MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CASTIGLION FIORENTINO CASTIGLIONE D'ORCIA CETONA CHIANCIANO T. CHIUSI CIVITELLA VALDICHIANA CORTONA FOIANO LUCIGNANO MARCIANO MONTALCINO-S.GIOVANNI D'ASSO MONTE SAN SAVINO MONTEPULCIANO PIENZA RADICOFANI SAN CASCIAO BAGNI SAN QUIRICO D'ORCIA SARTEANO SINALUNGA TORRITA DI SIENA TREQUANDA

Tutti i titoli: Castiglion Fiorentino presente al Salone del Libro
Tutte le offerte di lavoro in provincia di Arezzo

Il Borgo si prepara a vivere "La Maggiolata"

Agevolazioni per la sosta di chi lavora in centro



«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera



di Aldo Grasso





Guarda gli altri video di CORRIERE TV

DOMANI AVVENIRE
Palio dei Rioni, in arrivo 20 mila euro

OFFERTE DI LAVORO
Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti
Il bambino, il marshmallow e il tempo 

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità	
	Castiglion Fiorentino presente al Salone del Libro
Attualità	
	Il Borgo si prepara a vivere "La Maggiolata"
Attualità	
	Agevolazioni per la sosta di chi lavora in centro
Attualità	
	Tutte le offerte di lavoro in provincia di Arezzo



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 17:08

METEO: PIOMBINO 16° 28°

QuiNews.net

Valdicornia.it

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALDICORNIA ELBA CECINA LIVORNO PISA GROSSETO LUCCA MASSA CARRARA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CAMPAGLIA MARITTIMA

PIOMBINO

SAN VINCENZO

SASSETTA

SUVERETO

Tutti i titoli: Metinvest, aggiornata la domanda di Via
rilasci delle nuove carte d'identità"

Due antiche lucerne per riscoprire la miniera

In Repubblica Ceca per la festa del pescatore

"Ritardi nei

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Nuovo Cup per prenotare visite specialistiche

Uno sportello che consentirà ai cittadini che escono dagli ambulatori ospedalieri con una nuova impegnativa di controllo di prenotare direttamente

DOMANI AVVENNE

Slow Food premia le eccellenze di San Vincenzo

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il
marshmallow e il
tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Libri e racconti di scrittori locali

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Metinvest, aggiornata la domanda di Via

Attualità



Due antiche lucerne per riscoprire la miniera

Attualità

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile. "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 07:00

METEO: PESCIA 15° 28°

QuiNews.net

**Valdinievole.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALDINIEVOLE PISTOIA ABETONE PRATO FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BUGGIANO CHIESINA LAMPORECCIO LARCIANO MARIANA MASSA E COZZILE MONSUMMANO MONTECATINI TERME PESCIA PIEVE A NIEVOLE PONTE BUGGIANESE SERRAVALLE UZZANO

Tutti i titoli: Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia
Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Nuova allerta per temporali, vento e mareggiate

CORRIERE TV
«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI
di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo **PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italtpress**FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri**

Condividi

Posta Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità

TROVA LAVORO

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia

Attualità

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Attualità

Nuova allerta per temporali, vento e mareggiate

Attualità

TROVA LAVORO

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Pistoia

voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 07:00

METEO: PONTASSIEVE 14° 27°

QuiNews.net

**Valdisieve.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALDISIEVE ▶ EMPOLESE FIRENZE CHIANTI MUGELLO PRATO ▶ PISTOIA ▶ AREZZO ▶ SIENA ▶ GROSSETO ▶ LIVORNO ▶ LUCCA ▶ PISA ▶ MASSA CARRARA ▶

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

LONDA PELAGO PONTASSIEVE RIGNANO SULL'ARNO RUFINA SAN GODENZO

Tutti i titoli: Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze
Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze

CORRIERE TV
«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI
di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo **PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

[Condividi](#)
[Tweet](#)



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”. “Se parliamo di lavoro

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità

TROVA LAVORO Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze

Attualità

TROVA LAVORO Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Attualità

TROVA LAVORO Tutte le offerte di lavoro in provincia di Firenze

Attualità

TROVA LAVORO Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare



precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/italpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

[Condividi](#)

[Tweet](#)

**Iscriviti alla newsletter
QUInews ToscanaMedia
ed ogni sera riceverai
gratis le notizie principali
del giorno**

Email

Email

☐ Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

Iscriviti ora

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnagni.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 07:00

METEO: SANSEPOLCRO 13° 24°

QuiNews.net

QUInews**Valtiberina.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALTIBERINA AREZZO CASENTINO VALDARNO FIRENZE SIENA GROSSETO PRATO LIVORNO PISA PISTOIA LUCCA MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

ANGIARI BADIA TEDALDA CAPRESE MICHELANGELO MONTERCHI PIEVE SANTO STEFANO SANSEPOLCRO SESTINO

Tutti i titoli: Tutte le offerte di lavoro in provincia di Arezzo Scontro tra due tir, feriti i conducenti Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare Rissa in un Bar: sospesa la licenza per 7 giorni

CORRIERE TV

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo **PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi

✕ Posta

in Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità

TROVA LAVORO Tutte le offerte di lavoro in provincia di Arezzo

Attualità

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Cronaca

Rissa in un Bar: sospesa la licenza per 7 giorni

Cronaca

Scontro tra due tir, feriti i conducenti

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online.

Percorso semplificato

Aggiornato alle 18:20

METEO: POGGIBONSI 15° 28°

QuiNews.net

**Valdelsa.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VALDELSA SIENA VALDICHIANA AMIATA FIRENZE LUGA PISA LIVORNO AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

BARBERINO-TAVARNELLE

CASOLE D'ELSA

COLLE DI VAL D'ELSA

MONTERIGGIONI

POGGIBONSI

RADICONOLI

SAN GIMIGNANO

SOVICILLE

Tutti i titoli:

Carte false per lavorare nei cantieri edili
nel dirupo lungo le sponde del fiume

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Siena

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Precipita

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italtpress**FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri**

Condividi

Posta

Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca

Carte false per lavorare nei cantieri edili

Attualità

Tutte le offerte di lavoro in provincia di Siena

Attualità

Benzina, gasolio, gpl, ecco dove risparmiare

Cronaca

Precipita nel dirupo lungo le sponde del fiume



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 18:55

METEO: VIAREGGIO 16° 27°

QuiNews.net

**Viareggio.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VERSILIA LUCCA GARFAGNANA MASSA CARRARA PISA LIVORNO PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CAMAIORE

FORTE DEI MARMI

MASSAROSA

PIETRASANTA

SERAVEZZA

STAZZEMA

VIAREGGIO

Tutti i titoli:

Oltre 30 aziende spolpate, 12 indagati e maxisequestro
A piedi in superstrada viene travolto da un'auto

Filippo Ganna vince la crono Viareggio-Massa

Colpito da una roccia mentre scala la vetta

«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera

TELEVISIONI
di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

QUI Condoglianze

TOP NEWS by Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

[Condividi](#)
[Tweet](#)


ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il Lavoro Continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". Se parliamo di lavoro

Ultimi articoli

Vedi tutti

Cronaca	Oltre 30 aziende spolpate, 12 indagati e maxisequestro
Sport	Filippo Ganna vince la crono Viareggio-Massa
Cronaca	Colpito da una roccia mentre scala la vetta
Cronaca	A piedi in superstrada viene travolto da un'auto



precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preannunciato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

[Condividi](#)

[Tweet](#)

**Iscriviti alla newsletter
QUInews ToscanaMedia
ed ogni sera riceverai
gratis le notizie principali
del giorno**

Email

☐ Accetto i termini e condizioni della [privacy](#)

[Iscriviti ora](#)

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli
Direttore Responsabile



Pietro Mattonai
Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 17:30

METEO: VOLTERRA 14° 26°

QuiNews.net

**Volterra.it**

Cerca...

Venerdì 22 Maggio 2026

TOSCANA VOLTERRA VALDERA CUIOIO PISA LIVORNO LUGA PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA

Home Cronaca Politica Attualità Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Interviste Animali Pubblicità Contatti

CASALE M.MO CASTELLINA M.MA CASTELNUOVO VDC GUARDISTALLO MONTECATINI VDC MONTESCUDAIO MONTEVERDI POMARANCA RIPARBELLA VOLTERRA

Tutti i titoli: Nei manifesti degli studenti il ricordo dell'Eccidio Un tuffo nel Trecento con il torneo "Ut Armentur Balistari" Rami spezzati e sigarette in giro, "il giardino va rispettato" Verso il referendum sulla discarica di Bulera



«Chi l'ha visto?» è diventato un rotocalco di cronaca nera



di Aldo Grasso

Guarda gli altri video di CORRIERE TV

TOP NEWS by
Italtpress

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Condividi



Condividi



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in

collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore - ha spiegato il presidente Cafà - La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo riteniamo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro,

L'articolo di ieri più letto

Rami spezzati e sigarette in giro, "il giardino va rispettato"

L'appello del sindaco dopo le segnalazioni di ingressi non consentiti e gesti incivi nell'area dedicata ai bambini affinché lo spazio resti pulito

DOMANI AVVENNE

In provincia di Pisa calano le assunzioni a maggio

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Qui Blog

di Federica Giusti

Il bambino, il marshmallow e il tempo

**PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità



Nei manifesti degli studenti il ricordo dell'Eccidio

Attualità



Un tuffo nel Trecento con il torneo "Ut Armentur Balistari"

Attualità



Rami spezzati e sigarette in giro, "il giardino va rispettato"

Attualità

di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentano di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".-foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



Verso il referendum sulla discarica di Bulera



Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla [Newsletter QUInews - ToscanaMedia](#). Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

Condividi



Posta



Condividi

REDAZIONE QUI NEWS



Marco Migli

Direttore Responsabile



Pietro Mattonai

Redattore

CATEGORIE

Cronaca
Politica
Attualità
Economia
Cultura
Sport
Spettacoli
Interviste
Opinion Leader

RUBRICHE

Le notizie di oggi
Più Letti della settimana
Più Letti del mese
Archivio Notizie
Persone
Toscani in TV

QUI BLOG

Psico-cose di Federica Giusti

IL NETWORK QuiNews.net

QuiNewsAbetone.it
QuiNewsAmiata.it
QuiNewsAnimali.it
QuiNewsArezzo.it
QuiNewsCasentino.it
QuiNewsCecina.it
QuiNewsChianti.it
QuiNewsCuoio.it
QuiNewsElba.it



Editoriali Sito nazionale Pubblicità Per le imprese



Entra nel mondo di Iride Imprese Italia

SCOPRI DI PIÙ...



Entra nel mondo di Eos consulenza

VISITA IL SITO

HOME CONTATTI LA REDAZIONE GRANDI DONNE NELLA STORIA IL NOSTRO SISTEMA SCUOLA DI FORMAZIONE



DILLO AL QUOTIDIANO

ADNKRONOS

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



Quotidiano dei Contribuenti • 22 Maggio 2026



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Source: Adnkronos



Tags: "l'italia non si ferma"

PREVIOUS ARTICLE

Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"

NEXT ARTICLE

Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"

You Might also Like



'Museo, museo diffuso, non museo', Fnm si appassiona alla storia

Quotidiano dei Contribuenti • 5 Luglio 2024



Terremoto oggi Macerata, scossa magnitudo 3.1 in provincia

Quotidiano dei Contribuenti • 12 Maggio 2023



Incendiata tomba sorelle Napoli di Mezzojuso, 'Gesto vigliacco'



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Privacy Policy

Cookies Policy

GPDR

Richiesta cancellazione

 Search articles



Quotidiano dei Contribuenti •
12 Giugno 2022



Italiani più pessimisti su
aspettativa vita

Quotidiano dei Contribuenti •
8 Giugno 2022

Iscriviti alla newsletter

Nome

Cognome

Email

☐ Acconsento al trattamento dei miei dati e
dichiaro di aver preso visione della Privacy Policy

Recent Posts



Meloni e la subalternità che oggi
presenta il conto

.ESTERI,
.NOTIZIE E FATTI DI CRONACA,
CONFEDERCONTRIBUENTI,
CRONACA, DAL QDC A IMPRESE,
DIRITTI, EDITORIALI,
IN PRIMO PIANO, POLITICA



Cuffaro, tra condanne e devozioni: il
vero problema è la Sicilia che
continua a considerarlo intoccabile

.DA QDC A
CONFEDERCONTRIBUENTI IN
PRIMO PIANO
, .DAI TERRITORI,
.NOTIZIE E FATTI DI CRONACA,
CONFEDERCONTRIBUENTI,
CRONACA, CULTURA,
CULTURA NEWS,
DAL QDC A IMPRESE, DIRITTI,
EDITORIALI, IN PRIMO PIANO,
L'ITALIA CHE NON SI ARRENDE,
LEGALITÀ, MEDIA, NEWS,
POLITICA,
POSIZIONI
CONFEDERCONTRIBUENTI
, SANITÀ



Taiwan è la soglia: Pechino avverte
Washington che il tempo
dell'ambiguità è finito

.ACCADE IN ITALIA,
.DA QDC A
CONFEDERCONTRIBUENTI IN
PRIMO PIANO
, .ESTERI,
.NOTIZIE E FATTI DI CRONACA,
CONFEDERCONTRIBUENTI,
CULTURA NEWS,
DALLA STAMPA ESTERA,
EDITORIALI, IN PRIMO PIANO,
MEDIA, NEWS, POLITICA,
POSIZIONI
CONFEDERCONTRIBUENTI
, VARIE



Il 15 maggio dell'Isola ferita: lo Statuto c'è, chi doveva difenderlo no!

.ACCADE IN ITALIA, .COME OGGI,
.DA QDC A
CONFEDERCONTRIBUENTI IN
PRIMO PIANO
.DAI TERRITORI,
.NOTIZIE E FATTI DI CRONACA,
CONFEDERCONTRIBUENTI,
CRONACA, CULTURA,
CULTURA NEWS, DIRITTI,
EDITORIALI, IDEE IN MOVIMENTO
.IN PRIMO PIANO,
L'ITALIA CHE NON SI ARRENDE,
LEGALITÀ, NEWS, POLITICA,
POSIZIONI
CONFEDERCONTRIBUENTI
.VARIE



La trappola invisibile dei social finisce in aula: famiglie contro i colossi digitali

.ACCADE IN ITALIA,
.DA QDC A
CONFEDERCONTRIBUENTI IN
PRIMO PIANO
.DAI TERRITORI,
.NOTIZIE E FATTI DI CRONACA,
CONFEDERCONTRIBUENTI,
CRONACA, CULTURA,
CULTURA NEWS,
DAL QDC A IMPRESE, DIRITTI,
EDITORIALI, IN PRIMO PIANO,
L'ITALIA CHE NON SI ARRENDE,
LEGALITÀ, MEDIA, NEWS,
NORMATIVE E PRASSI, POLITICA,
POSIZIONI
CONFEDERCONTRIBUENTI
.SANITÀ, VARIE

Meta

Accedi

Feed dei contenuti

Feed dei commenti

WordPress.org

Testata giornalistica in fase di registrazione.
Direttore Responsabile: Antonello Longo
Casa Editrice: EOS SISTEMI INTEGRATI SCRL

I PIÙ POPOLARI



Auguri di buon ferragosto

Quotidiano dei

ULTIMI ARTICOLI

Lavoro, Prudenzano (Confintesa): "Al

Festival per collaborare con consulenti"

Formazione, Spada (Formazienda):

Inscriviti alla newsletter

Nome

Cognome

Email

☐ Accenso al trattamento dei miei dati e dichiaro di aver preso visione della Privacy Policy



Cerca...

ACQUISTA

Quotidiano Motori

Oroscopo

il Quotidiano

L'ALTRA VOCE

HOME

NAZIONALE ▾

CALABRIA ▾

BASILICATA ▾

CAMPANIA ▾

PUGLIA

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

| 22 MAGGIO 2026 18:01 | 0 commenti



AAA

5 minuti per la lettura

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre

Cerca nell'Archivio

Cerca...

All Giornalisti ▾

All Sezioni ▾

All Province ▾

All Argomenti ▾

All Temi ▾

Conferma

Ultimi articoli

Ambiente, Priante (Enit): Obiettivo Terra, la bellezza della natura

Ambiente, Meloni (Comset): bene premio Obiettivo Terra su biodiversità

Ambiente, Belluso: educare studenti a protezione aree protette

Archivio articoli

Maggio 2026

Aprile 2026

Marzo 2026

Febbraio 2026

SFOGLIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico

Gennaio 2026
Dicembre 2025
Novembre 2025
Ottobre 2025
Settembre 2025
Agosto 2025
Luglio 2025
Giugno 2025
Maggio 2025
Aprile 2025
Marzo 2025
Febbraio 2025
Gennaio 2025
Dicembre 2024
Novembre 2024
Ottobre 2024
Settembre 2024
Agosto 2024
Luglio 2024
Giugno 2024
Maggio 2024
Aprile 2024
Marzo 2024
Febbraio 2024
Gennaio 2024
Dicembre 2023
Novembre 2023
Ottobre 2023
Settembre 2023
Agosto 2023
Luglio 2023
Giugno 2023
Maggio 2023
Aprile 2023
Marzo 2023
Febbraio 2023
Gennaio 2023
Dicembre 2022
Novembre 2022
Ottobre 2022



complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italtpress -

(ITALPRESS).

COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

Invia commento

Settembre 2022

Agosto 2022

Luglio 2022

Giugno 2022

Maggio 2022

Aprile 2022

Marzo 2022

Febbraio 2022

Gennaio 2022

Dicembre 2021

Novembre 2021

Ottobre 2021

Settembre 2021

Agosto 2021

Luglio 2021

Giugno 2021

Maggio 2021

Aprile 2021

Marzo 2021

Febbraio 2021

Gennaio 2021

Dicembre 2020

Novembre 2020

Ottobre 2020

Settembre 2020

Agosto 2020

Luglio 2020

Giugno 2020

Maggio 2020

Aprile 2020

Marzo 2020

Febbraio 2020

Gennaio 2020

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Home / Attualità / Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

X LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-lavorowebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 22 Maggio 2026

Tags

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Home / Attualità / Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

X LinkedIn Messenger Messenger WhatsApp Telegram Condividi tramite e-mail

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-economywebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Pubblicato il 22 Maggio 2026

Tags

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattua... ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.



ACCEDI

PROMO FLASH



adv

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

venerdì 22 maggio 2026, 15:48

Condividi

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Illavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato.

adv

E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

[Condividi](#)



© 2026 Quotidiano Di Puglia - C.F. e P. IVA 05501101009

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#) [Dichiarazione riserva TDM](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



HOME ▾

PODCAST

PROGRAMMI ▾

STAFF ▾

APP

FREQUENZE

CONTATTI

PUBBLICITÀ



Home > Italpress News > FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Di **Redazione Radio Lombardia** - 22 Maggio 2026

👁 45 🗨 0



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confasal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli



Ascolta Radio Lombardia

venerdì 22 maggio
MilanoSereni
T min. 20.1°C - T max. 28.4°C
Venti 3 nodi SE
Probabilità di pioggia 0%

🖨 stampa PDF

3BMeteo.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di

lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro”.

Infine, l’avvocato Rapacciuolo (a titolo “esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l’Amministrazione di appartenenza”), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al “dannoso” precariato: “Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura “temporanea”: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell’accordo a termine non venga tradita dall’impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

-foto mec/Italpress -

(ITALPRESS).

 Print  PDF  Email

[italpress](#) [top news](#)



Articolo precedente

Transizione ecologica e inclusione, il modello delle imprese italiane

Articolo successivo

Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra



Redazione Radio Lombardia

ALTRO DALL'AUTORE



Bettiol vince per distacco la 13^ tappa del Giro, Eulalio resta maglia rosa



Tabacco, tavolo Emilia-Romagna “Serve l’intervento del Governo a Bruxelles”



Clerkenwell Design Week, il Made in Italy protagonista a Londra



HOME ▾

PODCAST

PROGRAMMI ▾

STAFF ▾

APP

FREQUENZE

CONTATTI

PUBBLICITÀ

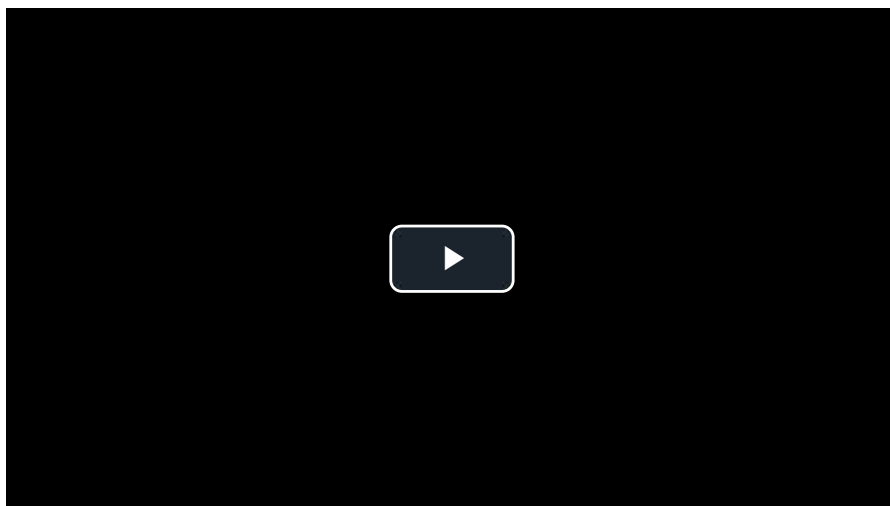


Home > Italpress Video > Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

Di **Redazione Radio Lombardia** - 22 Maggio 2026

👁 41 🗨 0



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita.

Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

Print
 PDF
 Email

italpress video



Ascolta Radio Lombardia

venerdì 22 maggio
Milano

Sereno
T min. 20.1°C - T max. 28.4°C
Venti 3 nodi SE
Probabilità di pioggia 0%

stampa PDF

3BMeteo.com



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

Articolo precedente

Articolo successivo



Lavoro, Cafa' (Cifa): Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato

(Adnkronos) Il lavoro flessibile è stato al centro del panel Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. Oggi ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile. Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del lavoro e non dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci. Negli appalti privati ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione. Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato liquido, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica. Oltre la frammentazione ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe. Andrea Rapacciolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività.



HOME



NOTIZIE ▾



SPORT



SERVIZI ▾



INDAGINE D'ASCOLTO

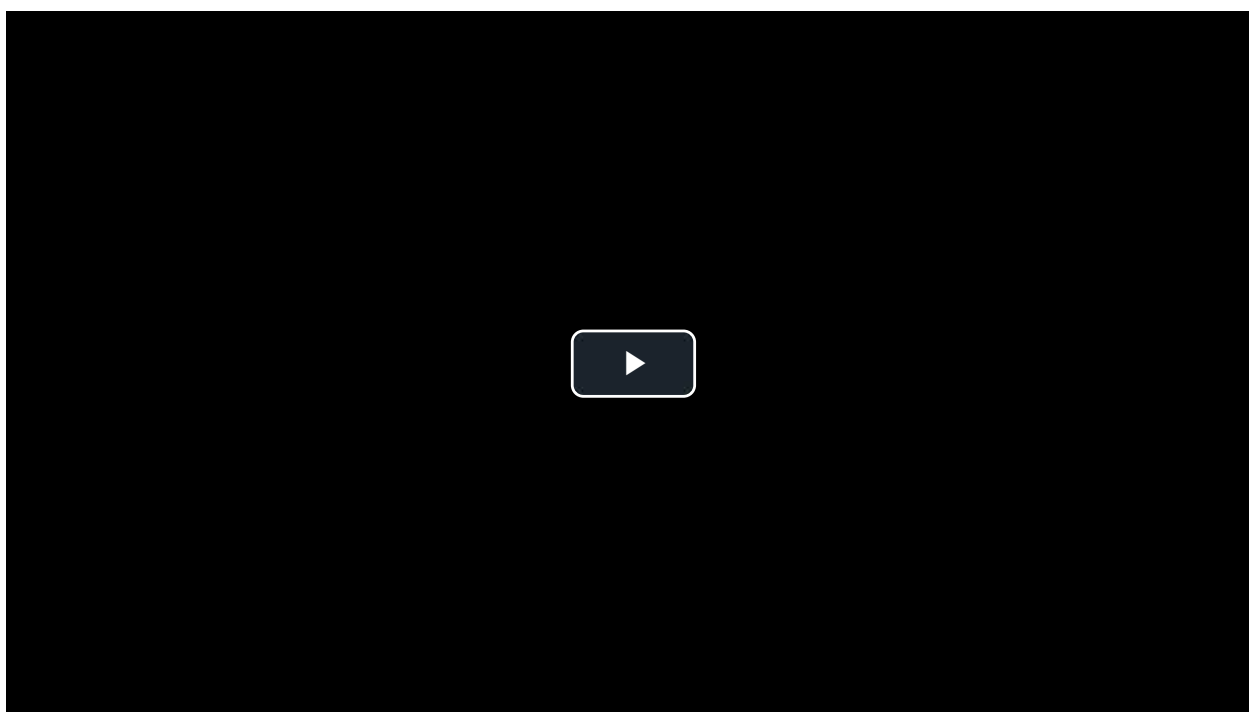


COME ASCOLTARCI



PALINSESTO

LAVORO, DA FONARCOM ALLARME SU PRECARIETÀ E NUOVI IMPIEGHI



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, Cifa Italia, Epar, Sanarcom e Confsal, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026.

mgg/fsc/azn

22 Maggio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



SEGUICI SUI SOCIAL

SCARICA
L'APP

Cerca ...



Notizie Nazionali

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Dettagli

Pubblicato: 22 Maggio 2026



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continuo"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo;

VIDEO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -
(ITALPRESS).

AVANTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Cronaca Cronaca savonese Cronaca genovese Coronavirus Attualità Economia Politica Amministrazione Famiglia

Consigli Sport Riflessioni Una al giorno Dove andare Sassello News AdnKronos Cookie Policy



👉 Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

📅 22/05/2026

Spread the love



(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell’Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato ‘liquido’, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall’idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell’Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un’idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell’occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un’attività umano-centrica, un’attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe”.

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che “il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell’accordo a termine non venga tradita dall’impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

< Precedente

Successivo >

Della stessa Categoria



Lavoro, De Luca (consulenti):
“Sicurezza, innovazione e
produttività le tre parole chiave
del Festival”

📅 22/05/2026



Professioni, Tajani: “Colonna
vertebrale Paese, garanzia di
crescita”

📅 22/05/2026



Ai, Carbone (Ag. Entrate):
“Mai avviso accertamento
emesso da algoritmo”

📅 22/05/2026


REGGIO2000
LocaTop
 L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

REGGIO EMILIA
 Tel. 340 6701839

HOME

REGGIO EMILIA

APPENNINO REGGIANO

BASSA REGGIANA

ZONE


 VIA BARTOLI, 108/110
 Lesignana (MO)
 Tel./Fax 059 849593
 www.lesigarden.it

Home > Video Pillole > Conte "Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme"

VIDEO PILLOLE

Conte "Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme"

22 Maggio 2026

Pillole

Articolo precedente

 Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi

Articolo successivo

Mondello, Colosimo "La Commissione Antimafia se ne continuerà a occupare"

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Palermo, Colosimo "Armi e intimidazioni preoccupano"



Mondello, Colosimo "La Commissione Antimafia se ne continuerà a occupare"



Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi



ora in onda

REGGIO2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl

P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.

Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it

Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it



Contattaci: redazione@reggio2000.it





HOME REGGIO EMILIA APPENNINO REGGIANO BASSA REGGIANA ZONE



Home > Video Pillole > Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

VIDEO PILLOLE

Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

22 Maggio 2026

Pillole

Articolo precedente

Fava "Il mondo del lavoro cambia, dall'Inps nuovo modello di welfare"

Articolo successivo

Conte "Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme"

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Palermo, Colosimo "Armi e intimidazioni preoccupano"



Mondello, Colosimo "La Commissione Antimafia se ne continuerà a occupare"



Conte "Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme"

www.portelibere.it
a Sassuolo
347 5555214

PORTE LIBERE

TRASLOCHI

NOLEGGIO PIATTAFORMA
ritiro arredi usati
sgombrò cantine e solai

 **LINEA RADIO**
ASCOLTALA TI PIACERÀ

ora in onda

REGGIO2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl

P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.

Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it

Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Contattaci: redazione@reggio2000.it





**NOLEGGIO
VENDITA
FORMAZIONE
ASSISTENZA**

**PIATTAFORME - SOLLEVATORI
AUTOGRU - MULETTI**
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

HOME REGGIO EMILIA APPENNINO REGGIANO BASSA REGGIANA ZONE



**AGENZIA VIAGGI - PACCHETTI VACANZE
VOLI AEREI E TRENI PER PRIVATI E AZIENDE**

**NOLEGGIO MINIBUS E PULLMAN DA 24 A 54 POSTI
NOLEGGIO AUTO E MINIVAN
CON O SENZA ACCOMPAGNATORE**

**Palestra
Piscina
Padel
Calcio
Pesca
Ristorante
Discoteca**

sport&fun a Sassuolo

Ca maria

**F FRANCO
CALUZZI**

AGENZIA di Onoranze Funerarie

GIBELLINI GIUSEPPE

Cell. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

SUPER FIBRA
FINO A 2,5 GIGABIT
MODEM WI-FI 7 INCLUSO

19,99€
AL MESE

PER 12 MESI
LIMITED EDITION

Home > Video Pillole > Mondello, Colosimo "La Commissione Antimafia se ne continuerà a occupare"

VIDEO PILLOLE

Mondello, Colosimo "La Commissione Antimafia se ne continuerà a occupare"

22 Maggio 2026

Pillole

Articolo precedente

Conte "Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme"

Articolo successivo

Palermo, Colosimo "Armi e intimidazioni preoccupano"

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Supernote

**Agenzia per
l'orientamento e
accompagnamento
al lavoro**

Scandauto

DACIA TEL. 0522 981541

VENDITA NUOVO E USATO - OFFICINA

MORE PIZZA

Castellarano

via Chiaviche 2/F

Pizzeria d'asporto - Tel: 353 302 4294



Palermo, Colosimo "Armi e intimidazioni preoccupano"



Conte "Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme"



Lavoro, da **FonARCom** allarme su precarietà e nuovi impieghi

CITROËN
E-C4 ELETTRICA

ELECTR/C DAYS
DA **159 €/MESE**
TAN 4,5% TAEG 5,6%
CON ECOBONUS CITROËN

RICHIEDI PREVENTIVO

LINEA RADIO
ASCOLTALA TI PIACERÀ

ora in onda

REGGIO2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl

P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.

Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it

Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Contattaci: redazione@reggio2000.it





**PIATTAFORME - SOLLEVATORI
AUTOGRU - MULETTI**
L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

HOME

REGGIO EMILIA

APPENNINO REGGIANO

BASSA REGGIANA

ZONE



Tel. 0522 981541

Scandauto

VENDITA NUOVO E USATO - OFFICINA

via dell'Industria - Località Bosco
Scandiano (RE)

VIA BARTOLI, 108/110
Lesignana (MO)
Tel./Fax 059 849593
www.lesigarden.it

Home > Video Pillole > Palermo, Colosimo "Armi e intimidazioni preoccupano"

VIDEO PILLOLE

Palermo, Colosimo "Armi e intimidazioni preoccupano"

22 Maggio 2026

Pillole

Articolo precedente

**Mondello, Colosimo "La Commissione
Antimafia se ne continuerà a occupare"**

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Mondello, Colosimo "La Commissione Antimafia se ne continuerà a occupare"



Conte "Dal Cdm solo decreti e decretini, in quattro anni zero riforme"



Lavoro, da FonARCom allarme su precarietà e nuovi impieghi

www.portelibere.it
a Sassuolo
347 5555214

PORTE LIBERE

TRASLOCHI

NOLEGGIO PIATTAFORMA
ritiro arredi usati
sgombrò cantine e solai

LINEA RADIO
ASCOLTALA TI PIACERA'

ora in onda

REGGIO2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Contattaci: redazione@reggio2000.it





HOME

NOTIZIE

VIDEO

RTV LIVE

GUIDA TV

CONTATTI



FONARCOM LANCIA ALLARME SU PRECARIETÀ E NUOVI IMPIEGHI POVERI

Autore **Agenzia di Stampa Italtpress** | ven, 22 maggio 2026 15:55

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continuo", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità

Aggiornamenti e notizie



Ultimo round prima del silenzio elettorale: sfida finale tra i quattro candidati

Servizio di: [Grazia Candido](#) **POLITICA**

Appuntamento in diretta su ReggioTV e CityNow per seguire il faccia a faccia decisivo tra i protagonisti della corsa a Palazzo San Giorgio

ven, 22 maggio 2026 10:05

ULTIMO-ROUND
CANDIDATI • ELEZIONI
COMUNE RC



Reggio Calabria, rush finale per i quattro candidati



Lamberti Castronuovo sfida i partiti: "Con il Polo"

occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società:

sindaco: da Lamberti a Cannizzaro, gli ultimi appelli al voto

Servizio di: **ATTUALITÀ**
Redazione Web

Ultime ore di campagna elettorale prima dell'apertura dei seggi: chiusure in piazza, appelli ai cittadini e messaggi finali dei candidati tra centrosinistra, centrodestra e poli civici

ven, 22 maggio 2026 14:59

📍 ELEZIONI-COMUNALI-
REGGIO-CALABRIA 📍
REGGIO CALABRIA



Comunali a Reggio Calabria, Francesco Cannizzaro punta su sviluppo e sicurezza per la sfida del centrodestra

Servizio di: **POLITICA**
Redazione Web

Per il candidato "serve una città più efficiente e competitiva"

ven, 22 maggio 2026 12:35

📍 CANNIZZARO 📍
CENTRODESTRA 📍
COMUNE 📍 ELEZIONI



La sfida dal basso di Saverio Pazzano: "Dai cittadini può ripartire la nuova Reggio Calabria"

Civico una Reggio libera e competente"

Servizio di: **POLITICA**
Redazione Web

Fuori dagli schieramenti, dentro la città. Il progetto civico del medico reggino

ven, 22 maggio 2026 12:55

📍 LAMBERTI-
CASTRONUOVO 📍 POLO-
CIVICO 📍 COMUNE 📍
CANDIDATO-SINDACO



Amministrative, Domenico Battaglia sfida per il rilancio di Reggio Calabria

Servizio di: **POLITICA**
Redazione Web

Il candidato sindaco del centrosinistra punta su lavoro, servizi, giovani e riqualificazione urbana

ven, 22 maggio 2026 12:18

📍 ELEZIONI 📍 COMUNE
📍 BATTAGLIA 📍
CENTROSINISTRA



Matteo Salvini a Reggio Calabria: "Costo della vita insostenibile, famiglie non"

non solo la società, ma anche il lavoro è diventato "liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/italpress -
(ITALPRESS).

Servizio di:
Redazione Web

POLITICA

Attivista e volto
dell'impegno sociale
cittadino, il candidato
punta su ambiente,
partecipazione e diritti

possono pagare le guerre" [INTERVISTA]

Servizio di:
Redazione Web

ATTUALITÀ

Dal mercato di
Botteghe il leader della
Lega attacca sul caro
energia, rilancia sicurezza
e taser per la polizia
locale e punge
l'amministrazione
Falcone

ven, 22 maggio 2026 13:10

PAZZANO ELEZIONI
COMUNE REGGIO-
CALABRIA

ven, 22 maggio 2026 14:31

SALVINI
BOTTEGHE LEGA
REGGIO CALABRIA



Danni causati dal ciclone Harry, Mancuso: "Circa 540mila euro per privati cittadini"

Servizio di:
Redazione Web

ATTUALITÀ

Lo comunica il
vicepresidente e
assessore ai lavori
pubblici della Regione
Calabria



Mense pubbliche come motore del territorio, due incontri a Reggio Calabria a cura del Biodistretto Grecanico

Servizio di:
Redazione Web

ATTUALITÀ

Gli eventi formativi si
terranno nel dipartimento
di Agraria dell'Università
"Mediterranea" e a
Palazzo San Giorgio

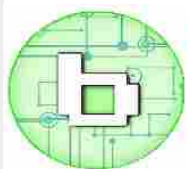
ven, 22 maggio 2026 17:43

CICLONE-HARRY
REGIONE-CALABRIA
FILIPPO-MANCUSO
RISARCIMENTI

ven, 22 maggio 2026 17:37

MENSE REGGIO-
CALABRIA AGRARIA
MEDITERRANEA
PALAZZO-SAN-GIORGIO

ALTRE NOTIZIE



Associazione culturale bit01

Corsi Linux Essentials - Sicurezza informatica

Laboratori Makers - Stampa 3D

www.associazionebit01.it - info@associazionebit01.it



Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

---economyawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



ELEZIONI AMMINISTRATIVE BORDIGHERA



PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA EVENTI SPORT ATTUALITÀ SANITÀ SOLIDARIETÀ ECONOMIA SCUOLA AL DIRETTORE AGENDA MANIFESTAZIONI TUTTE LE NOTIZIE

Ventimiglia Vallecrosia Bordighera Sanremo Ospedaletti Arma Taggia Valle Argentina Riva Santo Stefano Imperia Golfo Dianese Monaco Regione Europa

ABBONATI

/ TOP NEWS

CHE TEMPO FA

TOP NEWS | 22 maggio 2026, 15:55

ADESSO
24°CSAB 23
20.2°C
27.7°CDOM 24
21.0°C
28.3°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

Festival di Sanremo
Club Tenco
Cinema
L'oroscopo di Corinne
4Zampe CANI
4Zampe GATTI
4Zampe ADOTTATI
4Zampe PERSI E TROVATI
Istituto Comprensivo
Sanremo Centro Levante
Coldiretti Informa
Confartigianato Informa

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



ROMA (ITALPRESS) - Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione



CISL Informa

io_viaggio_leggero

Non solo Fumetti

Botanicando

Accadde Oggi

L'intervista

Artiturismo

SOS condominio

Copertina

Fotogallery

Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca

Sanremo: le acque di corso Trento Trieste sono balneabili, il Tar ha accolto il ricorso dei bagni Italia e Morgana



Attualità

Turismo in Riviera: Sanremo regge, Ventimiglia e Bordighera in calo mentre San Bartolomeo al Mare sorprende a marzo



Attualità

Sanremo: manca il rispetto delle quote giovanili e rosa, il Tar riammette due aziende e l'installazione delle ecoisole informatizzate slitta

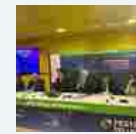
[Leggi tutte le notizie](#)

con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. "Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile". "Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al "salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le

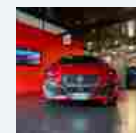
IN BREVE

venerdì 22 maggio

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri



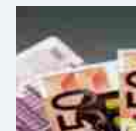
Renault Clio, arriva il nuovo Eco-G 120 CV, più potenza e autonomia Gpl



"Europa Project Week", a Firenze dal 20 al 22 ottobre la prima edizione



IMU 2026, aliquote e regole aggiornate tra semplificazioni e agevolazioni



Dacia Duster e Bigster si rinnovano con il nuovo Hybrid-Gpl 150 4x4 automatico



Maxi blitz contro la pirateria tv, 100 perquisizioni e mille utenti sanzionati



Ufficiale, Guardiola lascia la panchina del Manchester City



Riciclo plastica, Regis "Servono riforme per dare slancio al settore"



Mattarella "Senza valori e obiettivi condivisi non può esserci pace e benessere"



Optima Italia inaugura un nuovo flagship store a Milano


[Leggi le ultime di: Top News](#)

collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress -(ITALPRESS).

□

Agenzia Italpress

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?
 Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su [Spreaker](#).



Edizione locale **IlNazionale.it**

ELEZIONI AMMINISTRATIVE BORDIGHERA



PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA EVENTI SPORT ATTUALITÀ SANITÀ SOLIDARIETÀ ECONOMIA SCUOLA AL DIRETTORE AGENDA MANIFESTAZIONI TUTTE LE NOTIZIE

Ventimiglia Vallecrosia Bordighera Sanremo Ospedaletti Arma Taggia Valle Argentina Riva Santo Stefano Imperia Golfo Dianese Monaco Regione Europa

ABBONATI

/ ULTIM'ORA

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 22 maggio 2026, 15:46

ADESSO
24°CSAB 23
20.2°C
27.7°CDOM 24
21.0°C
28.3°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

Festival di Sanremo
Club Tenco
Cinema
L'oroscopo di Corinne
4Zampe CANI
4Zampe GATTI
4Zampe ADOTTATI
4Zampe PERSI E TROVATI
Istituto Comprensivo
Sanremo Centro Levante
Coldiretti Informa
Confartigianato Informa
CISL Informa
io_viaggio_leggero
Non solo Fumetti

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di



IN BREVE

venerdì 22 maggio

[Botanicando](#)
[Accade Oggi](#)
[L'Intervista](#)
[Artituristicismo](#)
[SOS condominio](#)
[Copertina](#)
[Fotogallery](#)
[Videogallery](#)

ACCADEVA UN ANNO FA



Cronaca
 Rivieracqua, indagini chiuse per gli ex vertici: accuse di falso in bilancio e aggravamento crisi



Eventi
 Festival di Sanremo e attesa per le sentenze: il Consiglio di Stato si pronuncerà la prossima settimana



Eventi
 Taggia capitale dell'Intelligenza Artificiale: dalla storia di Turing ai prompt del futuro, Villa Boselli ospita la Tabya Conf 2025

[Leggi tutte le notizie](#)

strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"



Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito: "Solidarietà a Schlein"



Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon



Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggere Arianna da lassù"



Naso che cola mentre si mangia? Ecco perché, 3 consigli pratici



Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa

Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"



Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"



Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"



Terremoto, Savino (ad Hilti): "Serve confronto con tutti gli attori della filiera costruzioni"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)

lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MAGGIO?

Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2025" su Spreaker.



Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 Maggio 2026



(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #IlLavorocontinua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

- > Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro"
- > Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"
- > Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein"
- > Chi corre troppo è più a rischio? Lo studio su runner e cancro al colon
- > Briga, il messaggio d'addio per il suocero George Eastman: "Proteggi Arianna da lassù"
- > Champions, chi si qualifica tra Milan, Roma, Como e Juve? Le (81) combinazioni e la classifica avulsa
- > Terremoto, Landolfo (Università di Napoli Federico II): "La seconda generazione degli Eurocodici è un'opportunità"
- > Terremoto, Galtieri (AssoRup): "Nuove direttive si occupino di rischio sismico"
- > Terremoto, Baccarini (Hilti): "Più attenzione a elementi non strutturali"
- > Terremoto, Savino (ad Hilti): "Serve confronto con tutti gli attori della filiera costruzioni"
- > Nuovo suicidio assistito in Italia, in Lombardia muore 55enne affetto da sclerosi multipla
- > Smartphone spento e niente social, oggi è il Disconnect Day
- > Salute mentale, Salvatore (Aip): "Servono strategie, non interventi spot"



Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

- > [Ia, Saso \(Manageritalia Lazio Umbria Sardegna\): "Manager guidano cambiamento al servizio delle persone"](#)
- > [Penelope Cruz: "Sul set del mio ultimo film ho pensato di morire"](#)
- > [Cobolli show al Roland Garros: la serie infinita di palleggi 'incanta' Parigi](#)
- > [Nozza \(UniSR\): "Aderenza anti-Hiv fondamentale in trattamento e in prevenzione"](#)
- > [Garlasco, la richiesta dei pm ad Amazon: lista acquisti di Sempio per delineare la personalità](#)
- > [Mazzotta \(Spallanzani\): "Con PrEP long acting migliore aderenza a prevenzione Hiv"](#)
- > [Farmaci, la sfida della competitività tra innovazione e sostenibilità - Podcast](#)

Articolo precedente: Lavoro, Casellati: "Bene Festival, agire con persona al centro" < Prec

Articolo successivo: Consigliera Lega evoca i fatti di Modena al comizio Pd, sospesa dal partito. Meloni: "Solidarietà a Schlein" Avanti >

[Leggi Tutte le Notizie di oggi in Sardegna](#)

Sarda News - Notizie in Sardegna



EVENT

SARDEGNALIVE WEB TV

Unisciti al canale WhatsApp

Home>Adnkronos>Lavoro, Cafà (Cifa): "Fl...
ADNKRONOS

Lavoro, Cafà (Cifa): "Flessibilità importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

22 maggio, 2026 • 13:53

Condividi la tua opinione: [f](#) [X](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

Roma, 22 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile".

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione".

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe".

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

SARDEGNALIVE WEB
TV

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1729 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO





Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1729 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.





Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri partner memorizziamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo, come i cookie, e trattiamo dati personali, come identificatori univoci e informazioni standard inviate da un dispositivo per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, analisi dell'audience e sviluppo dei servizi. Con la tua autorizzazione noi e i nostri 1729 partner possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri partner il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi fare clic per negare il consenso o accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire. Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze verranno applicate solo a questo sito web e verranno archiviate per 13 mesi in IABGPP_HDR_GppString cookie. Puoi modificare le tue preferenze o revocare il consenso in qualsiasi momento tornando su questo sito e facendo clic sul pulsante "Privacy" in fondo alla pagina web.

È anche utile notare che questo sito web/questa app utilizza uno o più servizi di Google e può raccogliere e memorizzare informazioni, tra cui a titolo esemplificativo il comportamento durante le visite o l'utilizzo da parte dell'utente. È possibile fare clic per concedere o negare il consenso a Google e ai suoi tag di terze parti riguardo all'utilizzo dei dati per gli scopi specificati di seguito nella sezione dedicata al consenso di Google.



Lavoro, Cafa' (Cifa): "Flessibilita' importante ma fuori da perimetro rischia di creare precariato"

(Adnkronos) - Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi - ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia - abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati - ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione - ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo - significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito



che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

SCANDIANO2000

LocaTop
 L'ALTEZZA SEMPRE PIÙ A PORTATA DI MANO

Siamo in Via B. Disraeli 4
www.locatop.it

PRIMA PAGINA

SCANDIANO

CASALGRANDE

CASTELLARANO

APPENNINO REGGIANO

METEO



Home > Top news by Italtpress > FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

TOP NEWS BY ITALPRESS

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

22 Maggio 2026



ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un "lavoro povero" sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo "Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato", organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi "Il Lavoro Continua", nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi "La Nuvola" di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli

 SCOPRI DI PIÙ
iren
euronics
 CITY
 CASTELLARANO
 via radici Sud, 31
 scolariservice@gmail.com
 Negozio 0536-859535 Whatsapp 334-3975542

VENDITA PACCHI SMARRITI POSTE EUROPEE A PESO

 Dal 20 maggio al 24 maggio dalle 9:00 alle 20:00
 Ci trovate in galleria dalle 9:00 alle 20:00
 BASIC - €2,50 l'etto
 PREMIUM - €3,50 l'etto

LE PRENOTAZIONE DELLA LINEA MARE

ASCOLTA LINEA RADIO

Ora in onda:

SANDRA - IN THE HEAT OF THE NIGHT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4

organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito:

Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi "Il lavoro continua"; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

"Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile".

"Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca "del lavoro" e non "dei lavori". Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a "flessibilità mite" delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non "demonizzante" di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci".

"Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione".

"Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica".

"Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro".

Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

-foto mec/Italpress -
(ITALPRESS).



SCANDIANO2000

CHI SIAMO

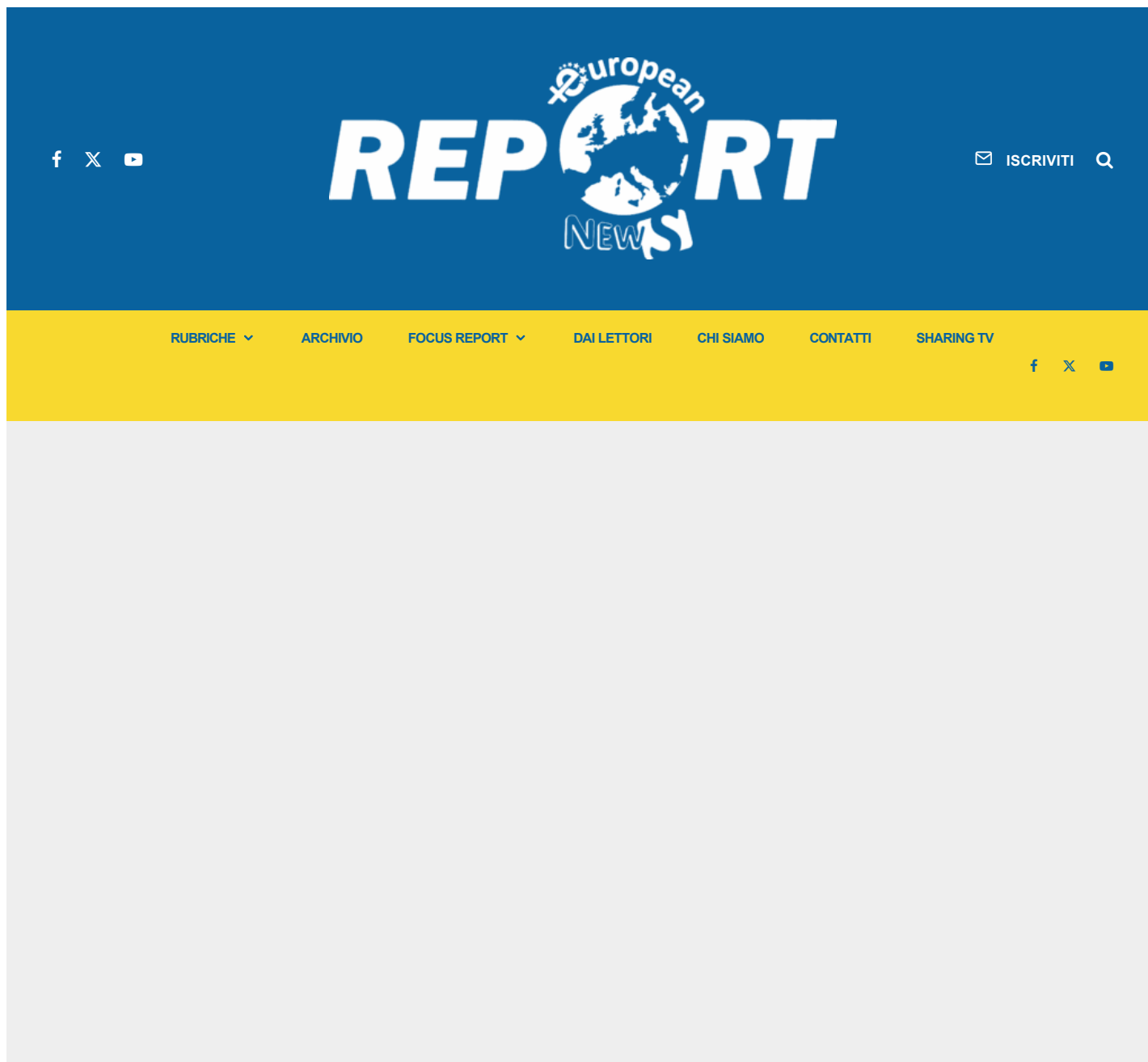
Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it - modena2000.it

Contattaci: redazione@reggio2000.it



Home > Ultim'ora

(Adnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel 'Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita' è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. "Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale **Fonarcom** e dell'Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all'interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall'altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile". Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che "il lavoro precario è concetto privo di una definizione

Zeen Theme

IN PRIMO PIANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione". Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che "nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe". Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che "il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività".

—economiaeinfo@adnkronos.com (Web Info)

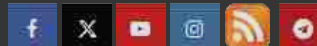
TAGS

#ADNKRONOS

#PRIMAPAGINA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



Giornale indipendente di informazione online



AMMINISTRATORE CONDOMINIALE

Viale della Provincia 9-90010 - Campofelice di Roccella (PA)
ragioniere_pannullo@libero.it - 0921934364 - 379 1603902

Home Politica Economia & Lavoro ▼ Sanità Arte e Cultura Sport Food and Beverage TG News Foto



Video

HOME / 2026 / MAGGIO / 22 / TOP NEWS / FONARCOM LANCIA ALLARME SU PRECARIETÀ E NUOVI IMPIEGHI POVERI

FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

Redazione 22/05/2026 0





ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da FonARCom in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continua”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro. Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale FonARCom e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continua”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro. “Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”. “Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più

equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci". "Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto, infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'art. 36 della Costituzione". "Nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri Costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola "lavoro" la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato- ha evidenziato il dottor Tango- E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'INAIL, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. In definitiva, si è verificato ciò che Bauman aveva preconizzato con riferimento alla società: non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquidò, cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica". "Oltre la frammentazione significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione- ha detto il dottor Alessi- Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro". Infine, l'avvocato Rapacciuolo (a titolo "esclusivamente personale, non impegnando in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza"), ha parlato del lavoro a termine, dalla flessibilità organizzativa al "dannoso" precariato: "Il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura "temporanea": a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione, nociva non solo per il singolo- ha concluso- ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività". -foto mec/Italpress -(ITALPRESS).



AUTORE



ADNKRONOS

TAGS

ULTIMORA

(A dnkronos) – Il lavoro flessibile è stato al centro del panel ‘Il lavoro flessibile dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita’ è stato al centro di un panel che si è svolto al Festival del lavoro. “Oggi – ha detto Andrea Cafà, presidente del Fondo interprofessionale Fonarcom e dell’Associazione di imprese Cifa Italia – abbiamo parlato della flessibilità come un valore. La flessibilità è importante per la gente e per il lavoratore, però deve stare all’interno di un determinato perimetro. Fuori da questo perimetro la flessibilità rischia di creare precariato. Rispetto al precariato io penso che il ruolo della bilateralità sia fondamentale, perché solo attraverso la bilateralità possiamo costruire quelle infrastrutture di protezione sociale che possano da un lato permettere la flessibilità alle aziende e dall’altro il tutele che il lavoratore merita. Quindi la bilateralità potrebbe generare dei voucher per coloro che si trovano in uno stato di uscita dal rapporto di lavoro flessibile”.

Fabrizio Di Modica, giuslavorista e presidente del Cts del Centro studi #Il lavoro continua, ha ricordato che “il lavoro precario è concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia. Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca del 'lavoro' e non 'dei lavori'. Tuttavia oggi siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a flessibilità mite delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non demonizzante di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati – ha affermato Tiziana Orrù, sostituta procuratrice generale della Corte di Cassazione- la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo ccnl lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader). La sua funzione principale è contrastare il dumping contrattuale e l'uso di contratti collettivi stipulati da associazioni poco rappresentative. Restano però incerti i criteri per individuare il contratto collettivo parametro e la nozione di attività strettamente connessa. Il richiamo al 'salario giusto', infine, amplia la portata della disciplina e rafforza il rilievo del trattamento economico complessivo nel quadro dell'articolo 36 della Costituzione”.

Giuseppe Tango presidente della sezione lavoro del Tribunale di Palermo e presidente Anm, ha ripercorso la storia della parola lavoro a cominciare dalla Costituzione, ricordando che “nonostante le nostre Madri ed i nostri Padri costituenti ebbero la felice intuizione di fondare sulla parola lavoro la neonata Repubblica, il diritto al lavoro non va solo proclamato, ma va anche attuato. E non è purtroppo ciò a cui abbiamo assistito e continuiamo ad assistere, laddove, secondo le stime dell'Inail, sono oltre mille i morti nei luoghi di lavoro ogni anno, il precariato è assai diffuso, il caporalato è ancora vivo e vegeto, le collaborazioni autonome fittizie prosperano, la gig economy impera: insomma siamo di fronte ad un crescente e nuovo lavoro povero. Non solo la società, ma anche il lavoro è diventato 'liquido', cioè privo di certezze e con ciò ci si è allontanati dall'idea costituzionale di lavoro e questa è e rimane questione democratica”.

“Oltre la frammentazione – ha chiarito Antonino Alessi presidente dell'Ordine dei consulenti



di Palermo – significa ricostruire un'idea di lavoro che rimetta al centro la persona, la stabilità e la qualità dell'occupazione. Servono soluzioni pratiche: salari equi, formazione continua, tutele per i lavoratori più fragili e un dialogo concreto tra istituzioni, imprese e comunità. Un lavoro dignitoso non è solo una questione economica, ma il fondamento della coesione sociale e della fiducia nel futuro. Sul tema di oggi sicuramente ci sono tante criticità da affrontare, ma noi consulenti del lavoro siamo abituati a trovare le soluzioni anche a criticità impossibili. Quindi sulla frammentazione si deve iniziare dal mettere la persona al centro, quindi un'attività umano-centrica, un'attività che volga alla formazione, a un contesto di prestazione lavorativa che dia dignità al lavoratore non solo in termini economici, bensì in termini di riconoscimento e valorizzazione della persona stessa. Quindi puntare alla formazione è fondamentale, attraverso questo si possono combattere precarietà dando delle regole certe”.

Andrea Rapacciuolo, ispettore del lavoro ed esperto di diritto del lavoro, precisando di parlare a titolo esclusivamente personale ha chiarito che “il contratto a termine costituisce da sempre una leva di flessibilità di impiego per le nostre imprese che la utilizzano in tutte quelle situazioni dove la necessità lavorativa aggiuntiva si palesa già per sua natura temporanea: a titolo esemplificativo sostituzione maternità, stagionalità, picchi di produzione. La nostra legislazione fa in modo che la natura dell'accordo a termine non venga tradita dall'impresa mettendo dei limiti che consentono di evitare una pericolosa precarizzazione , nociva non solo per il singolo ma soprattutto per lo sviluppo sociale di tutta la collettività”.

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPPORTA STARTUPBUSINESS

Ti è stato utile questo articolo?

Con una piccola donazione ci aiuti a continuare a produrre contenuti indipendenti.

Vota l'articolo



Condividi

DIRETTORE RESPONSABILE FRANCESCO CARRASSI

REDAZIONE CARTACEO 2021 CARTACEO 2023 CARTACEO 2024



stradenuove
conoscere e approfondire



Ambiente

Infrastrutture

Salute

Turismo

Rubriche

I Video Il Gruppo

COSA CI RENDE DAVVERO ITALIANI?

La **tenacia** che ci guida nella realizzazione di infrastrutture innovative per il Paese.

Seguici su italiane.it



LAVORO & WELFARE 22 Maggio 2026

a cura di Italpress



FonARCom lancia allarme su precarietà e nuovi impieghi poveri

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

160312-IT00R4



flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze [...]

Condividi

ROMA (ITALPRESS) – Il lavoro contemporaneo è sempre più segnato da precarietà, flessibilità e nuove forme di vulnerabilità. Dalla disciplina degli appalti privati e dal contrasto al dumping contrattuale, fino alla diffusione della gig economy e delle collaborazioni autonome fittizie, emerge il tema di un “lavoro povero” sempre più distante dalle tutele e dalle certezze immaginate dalla Costituzione. In questo scenario, il dibattito sul salario giusto, sulla rappresentatività dei contratti collettivi e sulla tutela della dignità del lavoro assume un ruolo centrale. Se n'è discusso in occasione del convegno dal titolo “Il lavoro flessibile: dalla precarietà lavorativa alla precarietà di vita. Precariato, flessibilità e stress lavoro-correlato”, organizzato da **FonARCom** in collaborazione con il Centro Studi “Il Lavoro Continuo”, nell'ambito del Festival del Lavoro 2026, in programma fino a domani presso il Centro Congressi “La Nuvola” di Roma. In collaborazione con CIFA Italia, Epar, SanARCom e Confsal, il Fondo è presente nell'area Partner, di fronte all'Aula del Diritto, per tre giornate dedicate al confronto su formazione continua, contrattazione collettiva ed evoluzione del mercato del lavoro.

Nel corso dell'incontro si è analizzato l'impatto della flessibilità e dell'instabilità occupazionale sul benessere dei lavoratori, evidenziando le conseguenze di modelli organizzativi discontinui sulla qualità della vita lavorativa. Ad intervenire al dibattito: Andrea Cafà, Presidente del Fondo interprofessionale **FonARCom** e dell'Associazione di Imprese CIFA Italia; Fabrizio Di Modica, Avvocato Giuslavorista e Presidente del CTS del Centro Studi “Il lavoro continuo”; Tiziana Orrù, Sostituta Procuratrice Generale della Corte di Cassazione Precariato, somministrazione, flessibilità e stress lavoro correlato; Giuseppe Tango, Magistrato della Sezione Lavoro del Tribunale di Palermo e Presidente dell'Anm; Antonino Alessi, Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Palermo; Andrea Rapacciuolo, Ispettore del Lavoro ed esperto di Diritto del Lavoro.

“Oggi abbiamo parlato della flessibilità come di un valore- ha spiegato il presidente Cafà- La flessibilità è importante per le persone e per i lavoratori, ma deve rimanere all'interno di un perimetro ben definito. Al di fuori di questo perimetro, la flessibilità rischia di trasformarsi in precarietà. Per questo ritengo che il ruolo della bilateralità sia fondamentale: solo attraverso la bilateralità possiamo costruire infrastrutture di protezione sociale capaci, da un lato, di garantire alle imprese la necessaria flessibilità e, dall'altro, di assicurare ai lavoratori le tutele che meritano. In questo senso, la bilateralità potrebbe anche prevedere strumenti come il voucher di sostegno per coloro che si trovano in una fase di uscita da un rapporto di lavoro flessibile”.

“Se parliamo di lavoro precario, concetto privo di una definizione giuridica certa, qualunque argomentazione ha il sapore di una denuncia- ha detto Di Modica- Denuncia per un fenomeno legato all'utilizzo distorto di strumenti tuttavia legittimi, che obbliga il lavoratore a muoversi sul filo dell'insicurezza sociale ed economica, dalla quale a volte non riesce a divincolarsi. Contribuzione insufficiente, intermittenza e brevità dell'occupazione, impossibilità di pianificare la propria vita a lungo termine, conducono alla ricerca “del lavoro” e non “dei lavori”. Tuttavia, oggi, siamo in presenza di un vero e proprio effetto di sistema della nostra economia, non di un mero danno collaterale. Ed allora, sulla scorta della Direttiva europea 70/99, vero cardine della disciplina unionale in materia, nato da un approccio a “flessibilità mite” delle parti sociali, siamo dell'idea che debba essere seguita la strada della bilateralità, per la creazione non “demonizzante” di un sistema del lavoro più equilibrato: un sistema in cui l'adattabilità richiesta alle imprese non ricada interamente sui lavoratori, ma venga accompagnata da strumenti di tutela e da politiche attive realmente efficaci”.

“Negli appalti privati, la nuova disciplina dettata dal comma 1 bis dell'art. 29 d.lgs 276.2003 non impone, come negli appalti pubblici, l'applicazione del medesimo CCNL lungo tutta la filiera, ma solo un trattamento complessivamente non inferiore a quello previsto dai contratti più diffusi nel settore (c.d leader)- ha spiegato Orrù- La sua funzione principale è contrastare il dumping